

BORG ■ IL CARTONCINO, DIVERSO DA QUELLO DEI RESIDENTI, RESTA INCASTRATO E BLOCCA L'EROGAZIONE COSÌ IL SISTEMA VA IN TILT

Blitz alla casa dell'acqua per l'“oro blu”

I soliti ignoti usano un tesserino contraffatto: il tentativo fallisce

BORG L'acqua, si sa, è un bene prezioso. Non a caso viene spesso definito l'“oro blu”. Se poi è gratis, scatta pure l'assalto. E c'è chi tenta addirittura di forzare i rubinetti per accaparrarsi una bella bottiglia di acqua fresca, liscia o gasata, senza spendere un centesimo. È successo a Borgo San Giovanni nella casa dell'acqua installata nella giunta Buonsante nel parcheggio del centro sportivo comunale. Niente scasso, per fortuna. Qui, il “furbetto” di turno, ha solo cercato di far funzionare gli erogatori, che distribuiscono acqua solo ai residenti grazie al sistema del tesserino magnetico distribuito, con una tessera che nulla aveva a che fare con il servizio. Un cartoncino molto simile alle tessere rilasciate dal Comune a chi abita in paese, una per ogni famiglia, ma che, in realtà, serviva molto più probabilmente per altro, forse per la raccolta punti di un supermercato. Un vero e proprio tentativo di forzare l'erogazione, che però non ha fatto altro che mandare in tilt il sistema e bloccare i rubinetti. Anche perché, l'arma del delitto, è rimasta incastrata nel lettore. «Non ci eravamo accorti che era stato forzato il sistema, ma solo che l'erogazione non funzionava più e abbiamo contattato la ditta che lo ha installato - ha spiegato il sindaco di Borgo Nicola Buonsante - che ha fatto i suoi rilievi e ha scoperto così che nella fessura per introdurre le tessere c'era un cartoncino incastrato». A quel punto, è venuta alla luce il tentativo di portar via acqua fresca dalla casa dell'acqua di



La casa dell'acqua di Borgo: l'erogazione dell'acqua avviene solo per i residenti che sono muniti di un'apposita tessera

Borgo, riservata ai soli residenti dopo un periodo di sperimentazione che aveva fatto discutere e non poco il paese. L'accesso all'erogazione con la tessera magnetica, infatti, è stata un'aggiunta successiva alla costruzione per la distribuzione dell'acqua potabile. In un primo tempo, tutti potevano accedere ai rubinetti e soprattutto durante il fine settimana il parcheggio

del centro sportivo si trasformava in un vero e proprio “supermarket” dell'acqua a costo zero. Dalle auto venivano scaricate decine di bottiglie e la coda era un rito per accedere ai rubinetti. Che, però, come sollevato dai dubbi dei più, rimane a carico del Comune di Borgo e quindi sulle spalle dei contribuenti. Giusto quindi limitare l'accesso al “tesoro” a chi le tas-

se le paga a Borgo e non altrove. «I furbetti però, si sa, ci sono ovunque - ha detto il sindaco sorridendo - : abbiamo fatto ripristinare il servizio e ora faremo installare anche un cancello automatizzato. Si aprirà con braccio meccanico alle 8 e si chiuderà alle 22 in autonomia». I “raddomanti” notturni sono avvertiti.

Rossella Mungliello

All'osservatorio di Mairago il pianeta Giove non ha segreti

MAIRAGO Il Gruppo astrofili Messier (Gam) 42, che gestisce l'osservatorio astronomico provinciale di Mairago e che svolge attività di divulgazione astronomica e scientifica rivolta al pubblico e alle scuole, a cui affianca un'intensa attività di ricerca collaborando con astrofili e astrofisici di tutta Europa, organizza per sabato 19 novembre a partire dalle ore 21.30 un incontro sul tema “Giove, il gigante arrabbiato” con relatore Emanuele Anelli. L'attività del Gam prevede per due sabati al mese, con inizio sempre alle 21.30 (ingresso a 2 euro), la possibilità, tempo permettendo, di ammirare dall'osservatorio astronomico lodigiano lo spettacolo sicuramente affascinante del cielo stellato nell'ambito di una serie programmata di incontri a carattere astronomico, scientifico e informativo. In dicembre, sabato 3, il tema sarà “Esobiologia”, mentre l'ultima serata del 2011, in calendario per sabato 17 dicembre, tratterà “I misteri di Marte”. Da segnalare che all'osservatorio provinciale di Mairago è possibile anche pernottare contattando il numero 0371 460509 dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 18 alle 19.

MASSALENGO

Consulenza legale sulla maxi logistica, ancora polemiche

■ È ancora scontro aperto a Massalengo sulla questione della consulenza legale legata all'ampliamento della Fail di Cascina Postino, il feudo della logistica di Antonio Ferrari. A salire sulle barricate per l'incarico, affidato agli avvocati Federico Vannetti e Marco Troiani di Milano, era stata la Lega nord e il motivo era stata la parcella dei due. In totale si tratta di 40mila euro che pesano solo per una parte sull'amministrazione comunale di Massalengo. Come deliberato dall'ente, infatti, del totale del compenso, a carico dell'ente ci sono solo 10mila euro, mentre i restanti 30mila euro saranno sborsati dalla stessa azienda che ha richiesto l'ampliamento del sito: ovvero l'autorizzazione a costruire altri 70mila metri quadrati di capannoni su una superficie complessiva di 120 mila. Una prassi abituale, quella di far pesare sull'azienda il costo della consulenza legale per arrivare alla convenzione, secondo l'amministrazione comunale di Massalengo che, nei giorni scorsi, ha ricordato come già la giunta De Marco, con una delibera del giugno 2006, avesse fatto la stessa cosa con lo studio Ds&P Delli Santi - Inzaghi di Milano, delegando ad occuparsi della vicende il dottor Mauro Cavicchini per la stessa partita Fail. Per questo, la giunta Papagni ha parlato di «attacchi strumentali e demagogici delle minoranze» che però accendono in paese nuove polemiche. «In quel caso, il legale aveva quasi un compito notarile perché doveva soltanto certificare che la convenzione fosse congrua - ha replicato il capogruppo del Carroccio, Severino Serafini, in maggioranza all'epoca della delibera del 2006 della giunta De Marco - : l'autorizzazione c'era già. Qui si tratta di far partire un percorso da zero, in cui l'avvocato chiamato a difendere gli interessi del Comune viene pagato per larga parte dall'azienda che chiede le autorizzazioni». A far discutere è anche la divisione in due tranche: «Una per l'avvio del procedimento, l'altro a iter concluso, quando cioè l'azienda avrà il via libera - ha detto Serafini - : lo stesso avvocato non può tutelare sia l'amministrazione comunale che Ferrari. È chiaramente un controsenso».

AL CENTRO ATRIA

La lista “La Pieve”: «Date una sede alle associazioni»

■ Dare una casa alle associazioni del paese. O almeno aprire le porte del primo piano del nuovo centro civico “Rita Atria” di Pieve Fissiraga, dedicato ad una giovanissima vittima della lotta alla criminalità organizzata. È quanto richiesto, nell'ultima seduta di consiglio comunale, dai componenti della lista civica “La Pieve” guidata da Gabriele Cottafava. Il gruppo di opposizione ha presentato all'ordine del giorno, una proposta di deliberazione proprio sull'utilizzo del centro civico ricavato nell'ex scuola materna di via Roma. Indirizzata al sindaco Paola Rusconi e al consiglio, nella proposta l'opposizione ha sottolineato l'importanza del ruolo di alcune associazioni del paese e ha chiesto che proprio a quei gruppi di lavoro del sociale e del volontariato sia dato un tetto nel centro civico inaugurato lo scorso anno e che, al piano terra, già ospita gli ambulatori medici e la parafarmacia. «Il primo piano del centro è al momento inutilizzato e alcune delle associazioni del paese sono prive di una sede per le loro attività e i loro bisogni - ha messo nero su bianco la lista civica - per cui i locali al primo piano andrebbero benissimo». Contestata dal consiglio la formula della deliberazione, che è stata ritenuta non conferme dal punto di vista formale, la giunta Rusconi ha voluto comunque rispondere per l'importanza del tema. Il sindaco ha specificato i passaggi che hanno preceduto la ristrutturazione della struttura con gli incontri con le associazioni del paese per concordare eventuali utilizzi e ha fatto il punto sugli spazi disponibili, ovvero un salone di 44 metri quadri, un ufficio di poco inferiore ai 20, oltre ad un locale con armadi e i servizi igienici. «A parte le neonate sezione Avis, con cui abbiamo già individuato i bisogni e sede - ha specificato il sindaco - , non abbiamo ricevuto altre richieste di utilizzo». Senza contare che, su quei locali, devono ancora essere ristrutturati e «al momento non ci sono le risorse necessarie».

RESTANO DA DEFINIRE SOLO ALCUNI PASSAGGI BUROCRATICI POI CI SARÀ L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

Casaletto disegna il suo futuro

In dirittura di arrivo il Pgt dopo il via libera alla Valutazione ambientale

CASALETTO Casaletto approva la Valutazione ambientale strategica (Vas) che risulta essere una colonna portante del nuovo Piano generale del territorio (Pgt). Parole che sembrano tecniche e oscure ma che, in base alle leggi degli ultimi anni, possono ridisegnare, confermare o trasformare un territorio nella sua geografia vitale. Per arrivare a redigere il parere definitivo sono stati necessari due incontri che hanno interessato gli enti coinvolti nella realizzazione del Piano generale del territorio. Il progetto si muove su delle linee guida riassunte in 14 punti tra cui troviamo il “contenimento del consumo del suolo”, “orientamento di azioni volte alla rigenerazione delle aree degradate”, ma anche “ristrutturazione urbanistica della città pubblica mediante interventi di valorizzazione, ri-collocazione e potenziamento dei servizi alla cittadinanza”, “ristrutturazione e ri-organizzazione del sistema viabilistico” pensando anche ad un sistema di piste ciclabili, “promuovere la salvaguardia e la realizzazione delle aree agricole quali elementi identitari ed identificativi del contesto Lodigiano” ed altri ancora. Il Piano si svolge poi in altri 33 punti realizzabili. Il documento ha ottenuto gli importanti pareri dell'Arpa, dell'Asl di Lodi e della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia. Tre importanti enti che si sono confrontati con la progettazione proposta dal Comune di Casaletto. Scrivono i tecnici che hanno redatto la relazione conclusiva: «Dagli elaborati del Pgt si può evincere come la tematica del corretto dimensionamento delle compensazioni e mitigazioni connesse alle nuove previsioni insediative sia l'elemento centrale del documento di piano». In altre parole, dove si individueranno aree residenziali, si troveranno anche forme di ri-



Uno scorcio della frazione Guignano: il Comune di Casaletto definisce il suo sviluppo nel rispetto dell'ambiente

Nelle linee guida c'è il contenimento del consumo di suolo

sarcimento e compensazione per ripristinare il territorio dal punto di vista ambientale. Con questo passaggio il Pgt ottiene «il parere positivo circa la compatibilità ambientale». Restano da definire, secondo gli esperti, ancora alcuni passaggi per completare l'opera visto che sarà necessario l'incontro con i gestori del servizio acquedotti, fognature e depurazione. L'opera del sindaco Giorgio Marazzina continua fino al completamento della pianificazione territoriale: tutto è pronto dunque per l'approvazione definitiva.

Cristoforo Vecchiotti

Al santuario della Madonna della Costa quattro reliquie di celebri santi lodigiani

CAVENAGO D'ADDA Domani mattina, sabato 19 novembre, saranno inserite nei quattro busti-reliquiario esistenti presso il santuario della Madonna della Costa altrettante reliquie. L'appuntamento è fissato per domani, alle ore 8.45, nel santuario stesso, con una funzione religiosa che sarà preceduta alla recita del rosario e seguita, a partire dalle ore 9, dalla celebrazione della Messa presieduta da don Tino Cremascoli, custode delle reliquie dei santi della diocesi di Lodi. Don Cremascoli, che è anche parroco di Santo Stefano Lodigiano, porterà in dono al santuario della Madonna della Costa le reliquie di quattro santi lodigiani: i martiri Nabore e Felice, san Gualtero ospitaliere, il beato Giacomo Oldi sacerdote terziario francescano.

«Il santuario della Madonna della Costa - racconta il prevosto di Cavenago d'Adda, don Gianpiero marchesini - è dotato di quattro busti in legno ricoperti di lamina di rame argentato e dorato, che vengono esposti sull'altare maggiore durante le grandi solennità. Queste figure di santi rappresentano quattro uomini due vestiti con foggia militare romana; due vestiti con una tunica da monaco-religioso. Normalmente questi busti sono dotati di una reliquia del santo rappresentato dalla statua. Così avviene per i quattro busti di vescovi che vengono esposti nelle solennità in chiesa parrocchiale, corrispondenti ai quattro vescovi-fondatori della Chiesa di Lodi e di Milano, san Bassiano e sant'Ambrogio, san Carlo Borromeo e sant'Alberto Quadrelli».

«I busti presenti in santuario - prosegue don Marchesini - non avevano né un nome, né una teca con una specifica reliquia appartenente ad un determinato santo. Il parroco ha pensato di dare a queste immagini un nome e arricchirle con una reliquia del santo corrispondente al nome. Le reliquie provengono dalle ossa dei santi Nabore, Felice e Gualtero, tranne che per il beato Giacomo Oldi, la cui reliquia è stata presa dal suo saio religioso di francescano. Le reliquie sono state debitamente riconosciute e autenticate dal nostro vescovo con decreto accompagnatorio. Il santuario della Madonna della Costa di Cavenago d'Adda si arricchisce così di quattro preziosi ricordi di persone sante che hanno contribuito alla crescita della nostra comunità cristiana di Lodi».